

ECO SINERGIE SOC.CONS. A R.L.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2024

Dati Anagrafici	
Sede in	San Vito al Tagliamento
Codice Fiscale	01458550934
Numero Rea	PORDENONE - UDINE 78449
P.I.	01458550934
Capitale Sociale Euro	2.050.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	383300
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	sì
Denominazione della società capogruppo	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Soci,

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 810.076. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 750.899.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, correda il bilancio d'esercizio.

Andamento generale e scenario di mercato

Il bilancio 2024 di Eco Sinergie chiude con un risultato positivo, in miglioramento rispetto all'esercizio 2023, che conferma i buoni risultati conseguiti sin dalla costituzione grazie ad una gestione efficiente e costantemente alla ricerca delle migliori soluzioni sia logistiche che tecnologiche. La valorizzazione dei rifiuti ed il contenimento dei costi di trattamento hanno garantito benefici ambientali ed economici sia ai soci che, di riflesso, ai cittadini serviti dagli stessi.

La Società nell'esercizio 2024, nonostante il quantitativo di rifiuti trattati sia sostanzialmente in linea con l'anno precedente, ha registrato una riduzione del fatturato di circa cinquecentomila euro derivante dalla diversificazione della tipologia di rifiuti in ingresso e dei relativi servizi forniti che, pur avendo tariffe di accesso all'impianto e costi di trattamento più contenuti, mantengono un'adeguata marginalità.

Di contro nel corso del 2024 si è registrato un incremento delle quotazioni dei materiali riciclati, soprattutto dei materiali a base cellulosica, con conseguente aumento del fatturato relativo alle vendite.

Il Risultato operativo della gestione caratteristica si mantiene soddisfacente ed in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Evoluzione prevedibile della gestione

In linea generale, il mercato dei rifiuti sta evolvendo verso una gestione più efficiente, sostenibile e tecnologica, con un crescente focus sull'economia circolare, il riciclo e la riduzione dell'impatto ambientale.

La costante crescita dei costi associati alla gestione dei rifiuti rende necessario promuovere investimenti in infrastrutture e tecnologie innovative per migliorare i processi di separazione e trattamento dei rifiuti.

La società per il prossimo esercizio, continuerà pertanto ad impegnarsi nell'erogazione di un servizio in linea con le esigenze e le aspettative dei soci e l'evoluzione del mercato, oltre a concentrarsi nella realizzazione e pianificazione degli investimenti finalizzati all'ammodernamento impiantistico e al miglioramento delle performance ambientali, economiche e sociali.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si comunica che la società non ha sedi secondarie.

Allo scopo di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in

Euro):

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	8.900.730	9.378.956
Produzione interna	119.194	124.952
Valore della produzione operativa	9.019.924	9.503.908
Costi esterni operativi	6.565.745	6.775.838
Valore aggiunto	2.454.179	2.728.070
Costi del personale	1.007.936	1.104.395
Margine operativo lordo	1.446.243	1.623.675
Ammortamenti e accantonamenti	458.224	785.224
Risultato operativo	988.019	838.451
Risultato dell'area extra caratteristica	42.758	(3.457)
Risultato operativo globale	1.030.777	834.994
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	1.030.777	834.994
Risultato dell'area straordinaria	50.085	211.980
Risultato lordo	1.080.862	1.046.974
Imposte del reddito	270.786	296.075
Risultato netto	810.076	750.899

Per una migliore informazione della situazione reddituale si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività.

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	9,54%	9,78%
ROE lordo	12,73%	13,63%
ROI (Return On Investment)	7,56%	6,91%
ROS (Return On Sales)	11,10%	8,94%
EBITDA margin	16,25%	17,31%

Principali dati patrimoniali

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato e il dettaglio delle fonti e degli impieghi, comparati con l'esercizio precedente, della società.

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	5.504.748	4.569.589
Immobilizzazioni immateriali	37.394	40.570
Immobilizzazioni materiali	5.464.525	4.525.697
Immobilizzazioni finanziarie	2.829	3.322
ATTIVO CIRCOLANTE	7.565.476	7.569.404
Magazzino	126.867	125.210
Liquidità differite	2.735.147	3.109.109
Liquidità immediate	4.703.462	4.335.085
CAPITALE INVESTITO	13.070.224	12.138.993
MEZZI PROPRI	8.489.777	7.679.701
Capitale sociale	2.050.000	2.050.000
Riserve	6.439.777	5.629.701
PASSIVITA' CONSOLIDATE	1.973.459	2.440.599
PASSIVITA' CORRENTI	2.606.988	2.018.693
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	13.070.224	12.138.993

Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	2.985.029	3.110.112
Margine di disponibilità (CCN)	4.958.488	5.550.711
Margine di tesoreria	4.831.621	5.425.501

Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori sulla struttura dei finanziamenti.

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	0,54	0,58
Quoziente di indebitamento finanziario	0,20	0,28

Principali dati finanziari

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato per aree funzionali.

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	13.067.395	12.136.164
Passività operative	2.850.686	2.303.585
Capitale investito operativo netto	10.216.709	9.832.579
Impieghi extra-operativi	2.829	2.829
Capitale investito netto	10.219.538	9.835.408
FONTI		
Mezzi propri	8.489.777	7.679.701
Debiti finanziari	1.729.761	2.155.707
Capitale di finanziamento	10.219.538	9.835.408

Di seguito si riportano i principali indicatori di solvibilità confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	2,90	3,75
Indice di liquidità (quick ratio)	2,85	3,69
Quoziente primario di struttura	1,54	1,68
Quoziente secondario di struttura	1,90	2,21
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	64,96%	63,26%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

I rifiuti sono un prodotto inevitabile dell'attività dell'uomo. La *mission* di Eco Sinergie è quella di ridurre l'impatto che i rifiuti hanno sui cittadini, sulle imprese e sull'ambiente. L'obiettivo che la società si prefigge è quindi di limitare tale impatto tramite l'ottimizzazione dei processi di smaltimento e riciclo dei rifiuti, riducendo i costi di gestione ed ottenendo dei guadagni dalla vendita del materiale riciclato: vantaggi economici e rispettando l'ambiente.

In quest'ottica la società ha pianificato la propria attività di investimento ambientale in una prospettiva di eco-efficienza attraverso le seguenti attività:

- Implementazione di processi produttivi volti a contenere il conferimento dei rifiuti in discarica;
- Attività di trattamento e selezione che garantiscano il miglioramento qualitativo del rifiuto proveniente dalle raccolte differenziate secondo gli standard previsti dalla filiera CONAI;

- Trattamento del rifiuto secco residuo con recupero dei materiali riciclabili e produzione di CSS (combustibile solido secondario) destinato a recupero energetico.

Per completezza si sottolinea che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni per reati o danni ambientali.

Per quanto concerne il personale, la Società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. In particolare:

- **SISTEMA INTEGRATO AMBIENTE-SICUREZZA e QUALITA'**: è stata rinnovata la certificazione del sistema integrato Sicurezza - Qualità - Ambiente senza segnalazioni negative di rilievo.
- **DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**: Il DVR è stato oggetto di aggiornamento periodico, completato con rilievi strumentali ed integrato da procedure operative per operazioni e comportamenti significativi in termini di pericolo per i lavoratori e finalizzate alla gestione della massima sicurezza aziendale. È stata aggiornata la parte relativa al rischio incendio ed alla valutazione del rischio stress lavoro correlato.
- **ATTIVITA' DI FORMAZIONE**: Costante e puntuale attenzione al capitolo della formazione e dell'addestramento del personale. In particolare, alla formazione per l'uso delle macchine operative, della gestione dell'emergenza, per i lavori in quota e luoghi confinati.
- **SORVEGLIANZA SANITARIA**: sono state eseguite le visite periodiche di controllo previste dal Protocollo sanitario inclusi i test previsti per l'idoneità all'uso di macchine operatrici.
- **FENOMENO INFORTUNISTICO**: Nel corso dell'esercizio 2024 si sono verificati due infortuni non gravi del personale in servizio per complessivi 25 giorni di assenza dal lavoro. Dal 2017 è attivo il progetto per la segnalazione dei "Near miss" (quasi infortuni) coinvolgendo tutto il personale operativo.
- **MALATTIE PROFESSIONALI**: Nel corso del 2024 l'istituto assicuratore (INAIL) ha inviato la denuncia di malattia professione per una lavoratrice (non più inserita nell'organico aziendale). Dopo la presentazione all'Ente della documentazione necessaria a dimostrare l'estraneità dell'azienda nel determinare il danno della dipendente la stessa è stata successivamente respinta dallo stesso Ente.
- **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA**: Completati una serie di interventi su attrezzature/impianti e sistemi di controllo e sicurezza (telecamere termiche) per elevare ulteriormente gli standard di sicurezza già presenti o per semplificare l'attività operativa degli addetti.
- **APPALTATORI e MANUTENTORI ESTERNI**: Organizzati degli incontri annuali per una verifica e condivisione delle misure di sicurezza adottate.
- **INTERVENTI PER AMBIENTE**: Massima attenzione agli aspetti ambientali che vengono monitorati sulla base del piano di autocontrollo previsto dal Decreto AIA, che è stato oggetto di riesame. Vengono periodicamente effettuati controlli ed analisi su: rifiuti – acqua - aria – emissioni odorigene.
- **DPI e sistemi di protezione e prevenzione**: L'azienda continua la ricerca di DPI sempre più funzionale ed ergonomici per i lavoratori ed il loro corretto utilizzo. Sono stati sostituiti ed integrati i DPI di 3a categoria per il personale abilitato ai lavori in quota.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

La società non è soggetta a rischio di cambio non operando nei mercati extracomunitari.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Le attività finanziarie della società hanno una buona qualità creditizia.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione in via prudenziale monitora con frequenza le singole posizioni rispettando la politica prudenziale della società rispetto alla situazione del mercato in cui opera.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una valutazione del merito creditizio. Si sottolinea tuttavia che l'ambito in cui opera la società non presenta i rischi di credito comuni ad operatori economici che si muovono in un contesto di mercato aperto.

Il controllo sui rischi di credito è comunque caratterizzato da procedure periodiche di monitoraggio (mensile / trimestrale) al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Pertanto nello specifico la società non è sottoposta a rischi finanziari, di particolare significatività, diversi da quelli presenti in una situazione di ordinaria gestione dell'impresa.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie e operative.

Fino ad ora la società non ha mai riscontrato problemi nel reperire la liquidità necessaria a far fronte agli impegni finanziari assunti.

Si segnala che:

- la società attua all'occorrenza una politica di diversificazione delle fonti di finanziamento utilizzando il sistema bancario per l'ottenimento delle linee di credito opportune nell'attività corrente, anche sotto forma di anticipazione sui crediti commerciali;
- la società, per gli investimenti aventi utilità pluriennale, ricorre di norma ad una copertura mediante fonti finanziarie a medio/lungo termine; al momento, tuttavia, la liquidità bancaria è cresciuta in modo significativo nell'esercizio in commento;

- la società possiede investimenti in attività finanziarie a breve (*time deposit*, vincolati fino alla scadenza massima del 24.03.2025);
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi. Negli ultimi mesi si sta assistendo ad un decremento dei tassi di mercato che il Consiglio di Amministrazione sta monitorando.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è assente, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Vostra società ha proseguito la politica di investimenti volta al miglioramento dei processi produttivi allo scopo di consentire il raggiungimento di ulteriori benefici di natura ambientale ed economica per il territorio di riferimento.

Tutti i costi sostenuti con tali finalità sono stati appostati in conto economico tra gli oneri d'esercizio.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 1.381.033, di cui € 5.250 per immobilizzazioni immateriali ed € 1.375.783 per immobilizzazioni materiali.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti investimenti:

Immobilizzazioni	Importo
Immateriali	
• software	4.300
• altri oneri pluriennali	950
	5.250
Materiali	
• Terreni e fabbricati	27.042
• impianti e macchinari	1.333.873
• attrezzature industriali e commerciali	7.490
• altri beni	618
• acconti su immobilizzazioni materiali	6.760
	1.375.783

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Ambiente Servizi S.p.A., con sede in San Vito al Tagliamento (PN).

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art.

2497-bis c.c., nella Nota Integrativa è stato esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i rapporti intercorsi con la società Ambiente Servizi S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento e con le seguenti altre società che Vi sono soggette:

Tipologie	Ambiente Servizi S.p.A.	MTF S.r.l.
Rapporti commerciali e diversi		
Crediti	2.104.788	6.997
Debiti	265.932	0
Garanzie	0	0
Impegni	0	0
Costi - beni	584.524	0
Costi - servizi	63.911	0
Costi - altri	3.140	0
Ricavi - beni	0	0
Ricavi - servizi	6.476.135	139.521
Ricavi - altri	0	0
Rapporti finanziari		
Crediti	37.016	0
Debiti	221.922	0
Garanzie	0	0
Oneri	0	0
Proventi	0	0
Altro	0	0

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punti 3) e 4) C.C. si dà atto che non esistono azioni della società controllante possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona né azioni della società controllante sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. N. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. n. 175/2016 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 4, D.Lgs n. 175/2016);
- la relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale (art. 14, comma 2, D.Lgs n. 175/2016);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs n. 175/2016).

A) Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, D.Lgs. 175/2016.

A seguito dell'emanazione nel marzo 2019 del documento *"Relazione sul Governo Societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D.Lgs. 175/2016)"*, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha fornito le linee guida per ottemperare a quanto previsto dalla legge. Il predetto documento deve essere in parte aggiornato.

1. Definizioni

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

Il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017 n.155 definisce all'art. 2 c.1, lett. a, la crisi come *"lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

1. analisi di indici e margini di bilancio;
2. analisi prospettica attraverso indicatori;
3. altri indicatori di valutazione di carattere qualitativo;
4. altri strumenti di valutazioni previsti dallo Statuto e gestionali.

Ai fini del monitoraggio del rischio di crisi aziendale, va considerato che:

- la Società ha oggetto consortile e che, statutariamente, è previsto che le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle imprese consorziate saranno fatturate, nella misura necessaria al perseguimento (quantomeno) del pareggio di bilancio, alle imprese consorziate in proporzione alla loro quota di utilizzo dei servizi stessi (art. 32.2);
- i soci sono società in *house providing*, ai sensi dell'art. 16 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza su:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: pur con le particolarità evidenziate al termine del paragrafo precedente, l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali. Atteso lo scopo mutualistico e il correlato divieto statutario di distribuire gli eventuali avanzi di gestione, non rileva la capacità di remunerazione del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti).

Definire a priori le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento, così come stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio, risulta oltremodo complesso, soprattutto in assenza di basi statistiche di supporto che dovrebbero considerare, oltre la peculiarità del settore, anche le caratteristiche della Società con oggetto consortile. Infatti è oramai da tempo superata dalla moderna dottrina aziendalistica la definizione di soglie valevoli per tutti i settori e tutte le imprese, le quali risulterebbero quindi di carattere pressoché arbitrario.

In proposito, fra l'altro, occorre considerare che l'implementazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si inserisce in un contesto segnato dall'approvazione del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e dalle varie disposizioni correttive che si sono susseguite nel tempo.

In assenza di solide basi statistiche definitivamente fissate su cui fondare soglie di rilevanza ai fini del Programma di cui all'art. 6, co.2, del d.lgs. 175/2016, la Società ritiene di monitorare l'andamento degli indici di seguito individuati senza fissare puntualmente soglie di rilevanza/allerta, per procedere invece ad una

valutazione complessiva degli indici suddetti, integrata dall'utilizzo degli altri strumenti di analisi individuati nel presente Programma.

3. Monitoraggio periodico

L'organo amministrativo, anche al fine dell'entrata in vigore del C.C.I.L., provvede a redigere, con cadenza trimestrale, una situazione patrimoniale ed economica per verificare l'andamento della gestione nonché, sulla base delle risultanze al 30/06, un'apposita relazione da portare a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo (se nominato) e all'organo di revisione, che eserciteranno in merito la vigilanza di propria competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B) Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2024.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione di data 24/05/2019, con le modifiche non sostanziali apportate in data 21/05/2020, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. La Società

La società, prevalentemente nell'interesse e per conto dei soci, a mente degli articoli 2602 e 2615-ter del codice civile, al fine di svolgere determinate fasi delle attività imprenditoriali dei soci medesimi, gestisce nel

Comune di San Vito al Tagliamento un impianto per la selezione ed il recupero della frazione secca dei rifiuti in genere, commercializzando altresì i prodotti risultanti dalla suddetta attività di selezione e recupero.

2. La compagine sociale

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:

Socio	Quota nominale	%
Ambiente Servizi S.p.A.	2.043.000,00	99,659%
Net S.p.A.	7.000,00	0,341%
Totale	2.050.000,00	100,000%

3. L'organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 14/06/2023.

I componenti sono: Turchet Stefano (Presidente), Guidi Guido (Vice Presidente), Francescutti Elena (Consigliera), che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025.

4. L'organo di controllo - Revisione legale

Con delibera assembleare del 14/06/2023, è stato nominato un sindaco unico che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025. Il revisore nominato è il dott. Paolo Ciganotto.

Nella medesima delibera assembleare la revisione legale è stata assegnata alla società di revisione Crowe Bompani S.p.A., con sede in Milano; nel corso del 2024 la società ha modificato la propria denominazione sociale in Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. (per brevità Crowe Bompani AS S.p.A.).

5. Il personale

Il personale medio occupato nell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è di 16 unità.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi

L'analisi si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuna annualità (corrente e tre precedenti) in apposite *schede di analisi*;
- comparazione dei dati relativi ad ogni annualità;

- calcolo degli indici e margini per ciascuna annualità mediante le suddette *schede di analisi*;
- calcolo dell'indicatore DSCR;
- verifica sugli indicatori di tipo qualitativo;
- esame delle risultanze degli strumenti di valutazione previsti dallo statuto e gestionali;
- formulazione di un giudizio finale.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2024	2023	2022	2021
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	4.831.621	5.425.501	4.286.380	3.965.789
Margine di struttura	2.985.029	3.110.112	1.794.504	1.039.131
Margine di disponibilità	4.958.488	5.550.711	4.445.659	4.064.789
Indici				
Indice di liquidità	2,85	3,69	2,64	2,09
Indice di disponibilità	2,90	3,75	2,71	2,11
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,54	1,68	1,35	1,20
Indipendenza finanziaria	64,96%	63,26%	56,86%	48,72%
Leverage	0,20	0,28	0,37	0,47
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.446.243	1.623.675	1.497.032	2.287.828
Risultato operativo (EBIT)	988.019	838.451	754.928	1.666.327
Indici				
Return on Equity (ROE)	9,54%	9,78%	8,44%	19,70%
Return on Investment (ROI)	7,56%	6,89%	6,19%	12,79%
Return on sales (ROS)	11,10%	8,92%	6,91%	13,99%
Altri indici e indicatori				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.446.243	1.623.675	1.497.032	2.287.828
Rapporto tra PFN e EBITDA (*)	(2,06)	(1,34)	(1,33)	(0,94)
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,54	0,58	0,76	1,05
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,07	0,05	0,02	0,00

(*) valori tra parentesi indicano una PFN a credito

Di seguito l'indicatore per l'analisi finanziaria prospettica

	2025
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverge Ratio)	1,15

La seguente tabella evidenzia le risultanze dei test sugli indicatori di carattere qualitativo.

	SI	NO
Indicatori finanziari		
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine	-	X
Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori	-	X
Difficoltà di pagare i debiti alla scadenza	-	X
Difficoltà di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti	-	X
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "credito" alla condizione "pagamento alla consegna"	-	X
Difficoltà di ottenere finanziamenti per innovazioni tecnologiche ovvero per altri investimenti necessari.	-	X
Indicatori gestionali		
Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività	-	X
Intenzione di uno o più soci di recedere dalla Società o di interrompere i rapporti mutualistici	-	X
Altri indicatori		
Procedimenti legali o regolamentari che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento e/o interruzione dell'attività	-	X
Modifiche di leggi o regolamenti che si presume possano influenzare negativamente l'impresa	-	X
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti	-	X
Indici previsti dagli artt. 3, 25 novies e decies del C.C.I.I. D.Lgs. n. 14/2019		
La verifica dei predetti indici introdotta dal C.C.I.I. non ha dato evidenza di alcuna allerta.		

6.1.2. Valutazione dei risultati

I risultati dell'analisi indicano che, la Società, nonostante lo scopo consortile, negli anni oggetto di analisi ha sempre realizzato avanzi di gestione, destinati a riserva vincolata alla realizzazione di attività rientranti nel predetto oggetto consortile ed in particolare alle esigenze di investimento e adeguamento tecnologico continuo che la particolare attività della Società richiede.

La struttura patrimoniale non presenta squilibri ed i flussi liberi di cassa sono più che sufficienti a coprire il debito finanziario.

L'analisi qualitativa non palesa criticità e gli strumenti di previsione annuali e ultrannuali non evidenziano

inversioni di tendenza e modifiche degli indicatori che possano rappresentare segnali di allarme.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato, da escludere. Quanto precede, anche considerando le indicazioni fornite nella nota integrativa al progetto di bilancio chiuso al 31.12.2024 in relazione al presupposto della continuità aziendale e a quanto riferito circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Conseguentemente, alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2024 non si sono verificati i presupposti per l'adozione di provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

C) Strumenti integrativi di Governo Societario.

Ai sensi dell'art. 6, commi 3, 4 e 5 del DLgs. 175/2016 si riportano gli strumenti integrativi di governo societario.

Regolamenti interni (art. 6, comma 3, lett. a)

La Società ha adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento per affidamenti sotto soglia;
- Regolamento per il reclutamento del personale e conferimento degli incarichi;
- Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo fornitori per l'affidamento di lavori, forniture e servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

La qualifica di società *in house providing* dei soci e lo scopo mutualistico della società non richiedono l'implementazione di particolari strumenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza. Per la tipologia di attività esercitata non sussistono inoltre particolari rischi in relazione alla tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Ufficio di controllo (art. 6, comma 3, lett. b)

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di *internal audit*. Si ritiene che l'ufficio amministrativo sia adeguatamente strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale per collaborare con il revisore, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti.

Per le citate ragioni legate alle dimensioni ed alla complessità, le procedure interne non prevedono la trasmissione periodica al revisore di relazioni; ogni informazione è infatti assunta dal revisore stesso nell'ambito dell'attività legalmente prevista.

Codici di condotta (art. 6, comma 3, lett. c)

La Società ha adottato il Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, costantemente aggiornato in conformità alle modifiche/integrazioni normative.

Nell'ambito del Modello Organizzativo di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, la Società ha adottato un

proprio Codice Etico.

Fino al 10/02/2020 il PTPCT di Eco Sinergie è stato una appendice di quello della controllante Ambiente Servizi Spa.

Con Delibera del CDA del 11/02/2020 Eco Sinergie si è dotata di un proprio Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza che è anche parte integrante del modello di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs 231/01 e di un proprio Responsabile PCT.

Nell'anno non si sono verificati eventi corruttivi.

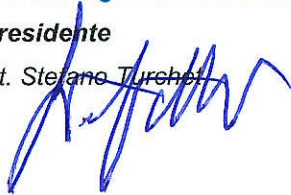
Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lett. c)

L'attività della Società si conforma ai valori espressi nel Codice Etico.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Stefano Turchetti



Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto Stefano Miccio dott. commercialista, iscritto nella sezione a dell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Pordenone n.153, ai sensi dell'art. 31 comma 2 – quinquies della legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.